

Appartamenti a canone concordato solo agli amici di assessori e consiglieri comunali? Rifondazione Comunista dice NO!

Sono in via di costruzione circa 100 nuove abitazioni a canone concordato.

La proposta avanzata lo scorso luglio dall' Amministrazione Comunale, di assegnare gli appartamenti a due nomi indicati da ogni assessore e consigliere comunale, accettata indistintamente da opposizione e maggioranza, ci ha visto nettamente in disaccordo. In pratica avrebbero voluto dare la casa solo a chi conosce il politico di turno, confermando l'idea che se vuoi un tetto popolare a Ciampino devi conoscere qualcuno che conti! Rifondazione Comunista è stata l'unica ad opporsi ed ha imposto che le case vengano assegnate con un regolare bando pubblico che tuteli le fasce di reddito più deboli.

LA CASA È UN DIRITTO E DEVE ESSERE DATA A CHI NE HA BISOGNO NON ATTRAVERSO IL CLIENTELISMO!

Noi criticiamo l'intera gestione delle zone 167: mancano le case realmente popolari, non è prevista edilizia di proprietà pubblica (Comune, Regione, Ater, etc.) per le emergenze sociali (anziani, giovani madri, sfrattati, etc.) e anche i tempi per la costruzione delle case in cooperativa sono ormai biblici!

Oggi inoltre a causa di un bando che si è rivelato impugnabile l'Amm.ne ha intenzione di aumentare del 20% le cubature previste e concederle a imprese private per evitare di proseguire una lunga causa legale. Senza contare l'aumento del "ristoro" per i proprietari delle zone, che ne sarebbe conseguenza.

In questo modo si andrebbero ad annullare tutti gli sforzi fatti durante l'attuazione del PRG di mantenere entro limiti sostenibili l'aumento della densità abitativa. Questo ulteriore incremento abitativo è assolutamente deleterio perché non ha nulla a che vedere con l'edilizia popolare e si va ad innestare su una situazione già critica dal punto di vista della densità abitativa (Ciampino è uno dei paesi più densamente popolati d'Italia)!

UN PROBLEMA GRANDE COME...UNA CASA!

Intorno alla questione abitativa c'è un vero e proprio conflitto sociale e di classe tra chi oggi gode di una esorbitante rendita immobiliare e chi è costretto a spendere il proprio salario per affitti usurari e mutui pesantissimi. A Roma sono più di 30.000 le richieste di assegnazione di casa popolare, oltre 10.000 le famiglie con sfratto esecutivo o con sentenze di sfratto non eseguite, la maggior parte delle quali per morosità. Mentre si aggrava l'emergenza casa, solo a Roma ci sono oltre 200.000 case sfitte e tenute chiuse. In Italia solo il 3% delle nuove costruzioni è classificato come edilizia popolare, mentre il resto è lasciato all'iniziativa privata. Nei paesi del nord Europa la percentuale di edilizia popolare è dieci volte maggiore! Siamo in una situazione di completo strapotere della proprietà privata: alle banche, agli speculatori ed agli affittuari è lasciata la totale libertà di costruire e di decidere i prezzi.

Non è accettabile che sia necessaria una vita di lavoro per pagarsi una casa! La casa è un diritto di tutti! Non dobbiamo essere vittime degli speculatori del mattone!

**15 Novembre, ore 17 Sala Convegni,
ASSEMBLEA PUBBLICA**

Casa, lavoro, aria pulita, trasporti pubblici: in lotta per una città diversa

- Destinare una parte di edilizia popolare a situazioni di emergenza abitativa.
- Un regolare bando pubblico per assegnare le nuove case a canone concordato.
- L'apertura di tutte le case tenute sfitte. Le case vanno tolte alle banche e date alle famiglie.
 - Il blocco dell'aumento degli affitti e per il loro calmieramento secondo il reddito.
- La costruzione di comitati cittadini antisfratto: nessuno deve essere sfrattato dalla propria casa.

Partito della Rifondazione Comunista
Circolo "A. Gramsci" di Ciampino
Via della Folgarella 42
<http://prcciampino.altervista.org>
ciampinorossa@yahoo.it

